

Vita in **CAMPAGNA**

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

AVICUNICOLI



Galline ovaiole

Lavori

Principale impegno del bimestre.

Con l'aumentare delle ore di luce nell'arco della giornata (fotoperiodo) si intensifica l'attività riproduttiva delle 12-14 galline del pollaio familiare. È ancora però necessaria l'integrazione luminosa per arrivare a un minimo di 14 ore di luce al giorno (vedi tabellina qui a lato). Importante è che accendiate la luce artificiale solo al mattino, in modo da garantire agli animali un crepuscolo naturale durante il quale, al rientro dal pascolo, avranno il tempo di posizionarsi sui posatoi per trascorrere la notte.

La raccolta delle uova deve essere giornaliera per evitare che si accumulino nel nido con il rischio che qualcuna possa rompersi. Verso la fine di marzo individuate le galline che depongono poche uova e destinatele all'ingrasso.

Alimentazione. Somministrate una miscela aziendale così costituita: mangime per pulcini (al 23% di proteine grezze) 40%, mais 35%, pisello proteico 10%,



Allevamenti

rattizzazione (per mezzo di trappole ed esche avvelenate) per evitare che i topi possano entrare nel pollaio.

Polli da carne



Lavori

Principale impegno del bimestre.

L'allevamento dei 50 polli al pascolo che avete iniziato ad allevare nello scorso bimestre presume la presenza di mangiatoie e rastrelliere all'aperto. A questo proposito vi consigliamo di collocare le mangiatoie e le rastrelliere sopra delle basi grigliate provviste di slitta per poterle spostare facilmente ogni 15 giorni circa, favorendo così un più razionale utilizzo del pascolo e una maggiore igiene dei terreni. Le mangiatoie devono essere dotate di un tettuccio che ripari gli alimenti dalle intemperie; per le rastrelliere, destinate a contenere foraggi freschi o secchi questo accorgimento non è necessario.

Data la stagione e lo sviluppo degli animali, che hanno già superato i due mesi di vita, il pascolo deve essere garantito tutta la giornata.

Orari di accensione e spegnimento della luce negli ambienti destinati a pollaio, conigliera e colombaia

Periodo	Accendere alle ore	Spegnere alle ore
Dal 1° al 10/3	3,30	6,30
Dall'11/3 al 20/3	4,00	6,30
Dal 21/3 al 10/4	4,00	6,00
Dall'11/4 al 30/4	4,00	5,30

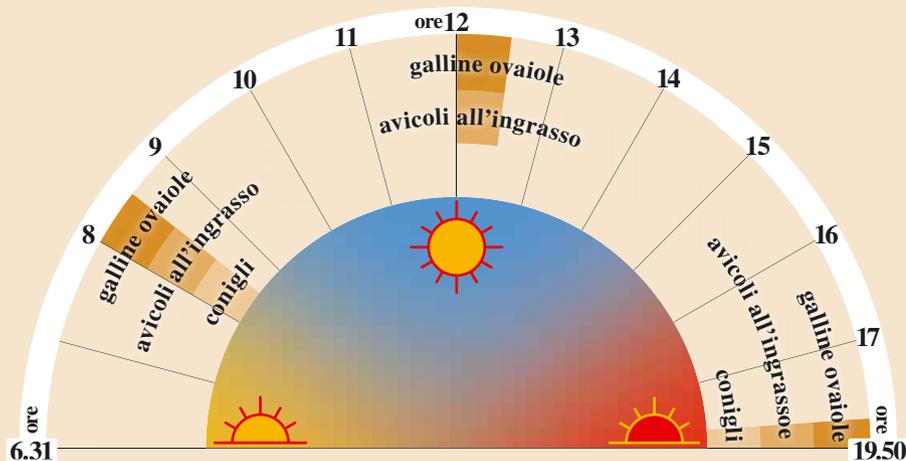
crusca di frumento 8%, gusci d'ostrica 7% (aggiungete sale da cucina in misura di 20 grammi ogni 10 kg di miscela).

Interventi sanitari

In questo periodo in cui l'ovideposizione è in costante aumento attuate nei pressi del pollaio un attento piano di de-

Distribuzione del lavoro nei piccoli allevamenti in una giornata-tipo della metà di aprile

Venerdì 15 aprile il sole sorge alle ore 6.31 e tramonta alle ore 19.50



In queste note vi indichiamo le ore del giorno in cui eseguire i principali lavori per gli avicoli all'ingrasso, le galline ovaiole e i conigli, al fine di operare nei momenti migliori e di utilizzare al meglio le ore di luce disponibili.

Galline ovaiole. Ore 8-8.30: raccogliere le uova. Ore 12-12.30: raccogliere le uova e distribuire l'alimentazione. Tramonto: rinchiudere gli animali nel ricovero.

Avicoli all'ingrasso. Ore 8-8.30: liberare gli animali al pascolo. Ore 12-12.30: distribuire l'alimentazione. Tramonto: rinchiudere gli animali nel ricovero.

Conigli. Ore 8-8.30: controllare i nidi e distribuire l'alimentazione. Tramonto: controllare i nidi e distribuire l'alimentazione.



Galline ovaiole. La raccolta giornaliera evita che le uova si accumulino nel nido con il rischio di rotture



Polli da carne. Esempio di mangiatoia dotata di tettuccio per proteggere gli alimenti dalle intemperie

Alimentazione. Per tutto marzo la miscela alimentare (mais 42%, farina di estrazione di soia 33%, crusca 12%, orzo 10%, integratore minerale-vitaminico 3%) deve essere distribuita solo a metà giornata; in questo modo durante la mattinata i polli si dedicano alla ricerca di semi, erbe e insetti al pascolo. In aprile la miscela d'ingrasso deve essere a disposizione degli animali a volontà fin dalle prime ore del mattino.

Interventi sanitari

Particolare attenzione va prestata in questo periodo alla **coccidiosi**, malattia che può provocare ridotta crescita dovuta a una scarsa ingestione degli alimenti. Gli animali colpiti si presentano con piumaggio arruffato, occhi socchiusi e rimangono immobili. Nelle forme gravi compare diarrea rossastra e l'animale muore in pochi giorni. Per prevenire la malattia bisogna curare la lettiera mantenendola sempre asciutta, soprattutto in vicinanza degli abbeveratoi. In caso di malattia conclamata occorre contattare il veterinario.



Faraone

Lavori

Principale impegno del bimestre. Fino all'ottava settimana di vita le 50 faraone acquistate in febbraio devono essere allevate al chiuso, in ambienti con pavimento ricoperto da un abbondante strato di truciolo di legno. Raggiunta questa età, possono essere liberate al pascolo dopo un periodo di 3-5 giorni di ambientamento. Ricordate che le faraone sono delle ottime pascolatrici e, in questi mesi, sono anche cacciatrici di cavallette.

Alimentazione. Nelle prime settimane di vita si somministra una miscela con un tenore proteico non inferiore al 23% (farina di mais 42%, farina di estrazione di soia 30%, orzo 15%, crusca 10%, integratore vitaminico-minerale 3%). Dalla terza settimana di vita è consigliabile mettere nella rastrelliera anche erbe e verdure.

Interventi sanitari

Si veda quanto detto per i polli.



Tacchini

Lavori

Principale impegno del bimestre. In marzo i 25 tacchinotti acquistati lo scorso



Tacchini. Dopo l'ambientamento i giovani tacchini possono pascolare assieme a faraone e altri avicoli



Anatre. Una pedana per l'accesso ai corsi d'acqua evita che le anatre facciano franare gli argini

so gennaio devono rimanere ancora rinchiusi nel ricovero.

In aprile, dopo un periodo di ambientamento di 3-5 giorni, possono essere liberati al pascolo per tutta la giornata.

Alimentazione. Fino al raggiungimento dell'ottava settimana di vita la miscela alimentare deve fornire una quantità di proteine del 26-27%: allo scopo si consiglia la somministrazione di un mangime commerciale per selvag-



Oche. Esempio di ricovero adatto all'allevamento delle oche

gina, da lasciare sempre a disposizione. A partire dal terzo mese di vita la miscela alimentare può essere realizzata mescolando lo stesso mangime commerciale per selvaggina (75%) con cereali aziendali (25%). Per favorire l'accrescimento dei tacchinotti e prepararli all'ingrasso somministrare la miscela solo a metà giornata, in modo che abbiano a disposizione tutta la mattinata per cercare semi, erbe e insetti al pascolo.

Interventi sanitari

Nessun intervento è previsto in questo bimestre.



Anatre

Lavori

Principale impegno del bimestre. Le 40 anatre acquistate lo scorso gennaio devono avere libero accesso al pascolo. Vi consigliamo di predisporre una pedana per l'accesso delle anatre all'acqua di stagni e/o canali in modo da evitare che gli argini franino per il continuo passaggio degli animali. Dopo il bagno le anatre amano riposarsi all'asciutto. Per garantire il loro benessere sistemate una tavola di legno sulle rive dei corsi d'acqua, che subito le anatre utilizzeranno per il riposo.

Per quanto riguarda il ricovero, abbiate cura che il pavimento sia coperto con un sufficiente strato (almeno 10 cm) di paglia da mantenere rinnovata e pulita.

Alimentazione. I cereali e i sottoprodotti aziendali possono essere utilizzati nell'alimentazione degli anatroccoli all'ingrasso; utile è anche l'impiego di un semplice mangime commerciale per pulcini al 23% di proteine grezze. La miscela alimentare può essere così costituita: mangime per pulcini 66%, mais o cereali 27%, crusca di frumento 7%.

Interventi sanitari

Si veda quanto detto per i polli.



Oche

Lavori

Principale impegno del bimestre. Le 15 oche acquistate in gennaio sono ormai sufficientemente sviluppate per poter rimanere al pascolo l'intera giornata.

Per il loro allevamento non è necessaria la presenza di vasche o corsi d'ac-

qua e in questa fase il ricovero può essere costituito da una semplice tettoia protetta su tre lati.

Alimentazione. Al mattino somministrare un'integrazione di foraggi: potete utilizzare carote e barbabietole da zucchero, da porre nella rastrelliera dopo averle fatte a fette ed essiccate. Regolatevi sulle quantità in modo che i foraggi siano consumati entro la mattinata o il primo pomeriggio. Questo perché al pomeriggio le anatre possano consumare la miscela alimentare: farina di mais 40%, farina di estrazione di soia 30%, crusca 17%, orzo 10%, integratore vitaminico-minerale 3%.

Interventi sanitari

Si veda quanto detto per i polli.



Colombi

Lavori

Principale impegno del bimestre. In marzo e aprile dovete scegliere i piccioni che andranno a sostituire i vecchi riproduttori nel prossimo autunno. Questi soggetti vanno selezionati fra quelli nati da coppie che presentano le seguenti caratteristiche: buona produttività (nascita di almeno 14 piccioncini all'anno); peso dei piccioni alla vendita (a 26-28 giorni) di almeno 450-500 grammi; lunga durata (almeno 5 anni); rusticità.

I piccioni che in questi mesi vengono svezzati dalle coppie migliori non devono pertanto essere destinati alla mensa o al mercato, ma allevati in voliera fino al prossimo autunno.

Alimentazione. Per quanto riguarda l'alimentazione dei colombi è sempre preferibile somministrare a essi una miscela in grani (mais, pisello, frumento, sorgo) da distribuire in apposite mangiatoie «a cafeteria», in cui le granaglie sono separate e i colombi scelgono quindi in base alle loro esigenze.

Interventi sanitari

In questi mesi è frequente la **colibacillosi**, malattia batterica che si trasmette per ingestione di alimenti e acqua contaminati. La malattia è favorita, oltre che da errori alimentari, anche da un andamento climatico avverso, specie se con frequenti sbalzi di temperatura, e da precarie condizioni igieniche. Se notate animali che manifestano un'abbondante diarrea maleodorante, alternata a stitichezza, si tratta quasi certamente di co-



Colombi. I piccioni nati dalle coppie migliori devono essere destinati alla sostituzione dei vecchi riproduttori

libacillosi. In questo caso è necessario rivolgersi al veterinario.



Conigli

Lavori

Principale impegno del bimestre. La bella stagione consente un aumento dell'attività nella conigliera, con buoni risultati specialmente nello svezzamento delle nidiate. Se una coniglia partorisce pochi nati (meno di sette) procedete al pareggiamento delle nidiate togliendo piccoli a coniglie che hanno partorito più di otto coniglietti.

Riproduttori. Controllate che nelle cassette nido non manchi la lettiera, aggiungendone, se necessario, di nuova, dato che in questa stagione si possono ancora avere degli abbassamenti di tem-



Conigli. Occorre sempre controllare che nelle cassette nido non manchi lettiera pulita e asciutta

peratura, dai quali i coniglietti devono sempre essere ben riparati.

Soggetti all'ingrasso. I conigli ingrassati in box a terra hanno possibilità di movimento e disponibilità di fibra con la lettiera di paglia. Per garantire il benessere dei conigli la concentrazione nel box non deve superare gli 8 capi per metro quadrato.

Alimentazione. Alle coniglie con prole potete somministrare, oltre al mangime, anche foglie di topinambur e carote (una al giorno per femmina) che favoriscono la produzione latte. Fra le piante aromatiche che è possibile fornire ricordiamo il finocchio (è tonico e favorisce la lattazione), la menta (calmante e tonica), il timo (vermifugo e antisettico), il prezzemolo (arresta la lattazione ed è utile per mettere in asciutta le coniglie quando vengono svezzati i coniglietti). Ai soggetti all'ingrasso separati dalla madre somministrate, nel primo giorno di separazione, solo acqua e, nei successivi 2-3 giorni, solo un po' di mangime, allo scopo di evitare pericolose indigestioni

Interventi sanitari

Con l'aumento degli insetti è possibile la trasmissione di due gravi malattie: la **mixomatosi** e la **malattia emorragica virale**. Esistono vaccini specifici per entrambe le malattie. Vi consigliamo quindi di contattare il veterinario per impostare il programma di prevenzione.

ALTRI ANIMALI



Maiale

Lavori

Principale impegno del bimestre. È questo il momento adatto per acquistare i due suinetti del peso di 25-30 kg, da destinare all'ingrasso per questo 2011 con l'utilizzo di un'arca (di metri 3x2) come ricovero e di un pascolo di 1.400 metri quadrati.

Per la prima settimana si devono rinchiodare i suinetti nell'arca, con il pavimento coperto di abbondante paglia, al fine di abituarli al nuovo ambiente. Dopo questo periodo devono avere libero accesso al pascolo.

Alimentazione. In questi mesi, e sino al raggiungimento dei 50 kg di peso, i suinetti vanno alimentati con una miscela costituita da cereali e un nucleo per suini al 27% di proteine grezze nelle seguenti proporzioni: cereali aziendali

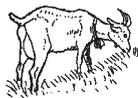


Maiale.
Nella prima settimana dopo l'acquisto i suinetti vengono tenuti nell'arca con un abbondante strato di paglia

45%, nucleo 40%, cruschetto di grano 15%. L'alimentazione deve essere integrata con foraggi verdi distribuiti in una rastrelliera.

Interventi sanitari

Ricordiamo che è obbligatoria la vaccinazione dei suini sotto i 30 kg contro la **malattia di Aujeszky** (rivolgetevi al veterinario).



Capre

Lavori

Principale impegno del bimestre. In questo periodo le 20 capre in allevamento hanno tutte, o quasi tutte, partorito. Massima attenzione deve essere rivolta a quei capretti che vengono alla luce per ultimi, in quanto trovano un ambiente meno pulito rispetto ai primi nati. Una buona abitudine può essere quella di isolare le capre che ancora devono partorire in un box a parte con lettiera nuova e asciutta.

Riproduttori. La maggior parte del gregge è ora nel picco di lattazione che si verifica a quaranta giorni dal parto (per le capre al primo parto dieci giorni più tardi).

A cinque settimane dal parto iniziate a separare, di notte, le madri dai capretti; al mattino, prima di rimmetterli insieme, procedete alla mungitura delle capre. Eliminate i primi schizzi di latte che, rimasto molte ore nel capezzolo (tra una mungitura e l'altra), ha un'alta carica batterica. Il lavaggio della mammella prima della mungitura non è indispensabile, basta pulire con della carta a perdere i capezzoli prima di attaccare il gruppo di mungitura o di effettuare la mungitura manuale.

I becchi possono rimanere ancora con le capre per questo bimestre ed essere isolati successivamente.

Capretti. Dalla terza settimana di vita tutti i capretti devono avere a disposi-

zione acqua, fieno di ottima qualità (terzo taglio) e un mangime da svezzamento. Abituateli ad alimentarsi in un settore della stalla (ricavato all'interno dello spazio riservato alle madri) accessibile solo a essi. Dalla quinta-sesta settimana di vita i capretti si possono chiudere, di notte, nel loro spazio per avviarli gradualmente allo svezzamento e poter così ottenere i primi litri di latte dalle madri.

Assicuratevi che durante la notte le temperature non siano inferiori ai 15 °C: in caso contrario in queste ore potete accendere delle lampade per garantire temperature più confortevoli.

Nel periodo pasquale i maschi saranno venduti, mentre tutte le femmine nate verranno svezzate completamente intorno all'ottava settimana di vita e allevate per la rimonta (sostituzione delle capre a fine carriera) o per la vendita come capi da riproduzione.

Alimentazione. In questo periodo si può, con gradualità, far riprendere agli animali il pascolo, assicurandosi che le capre, prima di uscire, abbiano ingerito in stalla fieno per riabituare gradualmente il ruminale agli alimenti verdi.

⚠ Ricordatevi di evitare il pascolo nelle prime ore del mattino quando la rugiada copre tutto il manto erboso e l'ingestione di erba bagnata potrebbe provo-



1

Capre. Prima della mungitura pulite i capezzoli con della carta a perdere (1). Le capre prima di uscire al pascolo devono aver ingerito in stalla fieno per riabituare il ruminale agli alimenti verdi (2)

care gravi fermentazioni ruminali.

Per le capre in lattazione la razione alimentare deve basarsi prevalentemente sull'utilizzo di foraggi aziendali somministrati a volontà. È necessaria inoltre un'integrazione di concentrati costituita da granella di mais intera (50%) e mangime per capre in lattazione (50%) più fieno di erba medica. La regola base per i ruminanti è quella di assumere come primo alimento il fieno: buona abitudine è quindi somministrare foraggio grossolano appena arrivano in stalla e la miscela di cereali, invece, durante le due mungiture (dai 300 ai 500 grammi per pasto a seconda delle produzioni).

Interventi sanitari

In questo periodo i maggiori problemi possono essere dati dai capretti che vanno incontro a problemi intestinali anche molto pericolosi (**coccidiosi** e **clostridiosi**). Se dovesse comparire diarrea (notare il pelo intorno all'ano e alla coda bagnato o imbrattato di feci molli), provate a somministrare al capretto un po' di latte materno mescolato a yogurt (un bel cucchiaino da cucina per biberon) per uno-due giorni. Se la situazione non migliora bisogna però consultare il veterinario.



Pecore

Lavori

Principale impegno del bimestre. La stagione dei parti si è conclusa e il lavoro nel vostro allevamento di 10 pecore è adesso rivolto al disbrigo delle pratiche quotidiane.

Riproduttori. Le pecore che hanno partorito in autunno hanno svezzato i loro agnelli già da tempo, mentre i soggetti che hanno partorito all'inizio dell'anno stanno ancora allattando (i loro agnel-



2



Pecore. Le pecore che hanno partorito all'inizio dell'anno stanno ancora allattando gli agnelli

li hanno ormai superato i 15 kg di peso e verranno venduti nel periodo pasquale).

Verificate lo stato di salute del gregge sia durante la somministrazione degli alimenti (se in questa occasione qualche animale non si avvicina alla greppia può presentare qualche problema), che all'uscita e al ritorno dal pascolo.

L'ariete può essere lasciato ancora nel gregge, ma difficilmente in questo periodo è in attività.

Agnelli. In questi mesi la richiesta di agnelli è massima. Tutti i soggetti destinati alla mensa, dai due mesi di vita vanno tenuti in box separati dalle madri e alimentati con ottimo foraggio e una integrazione di cereali (mais, soia e orzo).

Alimentazione. Nei primi giorni di separazione dagli agnelli somministrate alle madri foraggio di scarsa qualità e sospendete la distribuzione di mangime per fare in modo che cessi del tutto la produzione di latte. Dopo un lungo periodo di alimentazione secca, il ruminante deve essere gradualmente riabituato al cambio di regime di alimentazione. Per le prime settimane è meglio garantire l'accesso al pascolo al massimo per un paio di ore al giorno e solo dopo aver somministrato in stalla abbondante foraggio. Dopo circa un mese di adattamento gli animali possono rimanere al pascolo per l'intera giornata. I soggetti che stanno ancora allattando devono ricevere un'integrazione con una miscela di orzo, crusca e avena (in parti uguali 200 grammi per capo al giorno).

Interventi sanitari

Prima di iniziare la stagione di pascolo è buona norma effettuare un'analisi di ricerca di **parassiti intestinali** nelle feci. Solo in caso di necessità, per evitare una infestazione del pascolo si sottoporranno gli animali a un trattamento

antelmintico (contro i vermi parassiti intestinali) per il quale occorre consultare il veterinario.

È molto importante anche verificare lo stato degli unghioni delle pecore adulte che, dopo un lungo periodo di permanenza in stalla, potrebbero aver bisogno di una pulizia e di un pareggio per evitare che, con la ripresa del pascolo, possano insorgere problemi di **zoppie**.



Bovini

Lavori

Principale impegno del bimestre. Nelle prime due settimane di marzo la vacca acquistata lo scorso gennaio trascorre gli ultimi 15 giorni di gestazione in stalla e a metà marzo partorisce.

Durante questo periodo è possibile adattare gradualmente la dieta al razionamento previsto per il periodo di lattazione: aggiungete 800 grammi di mangime da lattazione alla settimana, a partire da circa 20 giorni prima della data del parto, in modo che la bovina arrivi progressivamente a consumare, a fine gravidanza, circa 2-2,5 kg di questo supplemento.

Di norma il parto è del tutto naturale e la bovina è in grado di portarlo a termine da sola, nelle ore di maggior tranquillità in stalla, solitamente di notte. In attesa del parto è fondamentale mantenere un buon livello igienico della lettiera in paglia, sostituendola quotidianamente fino al giorno del parto.

Poche ore prima del parto è possibile osservare la preparazione fisiologica della bovina all'evento, in particolare se si aumentano le visite in stalla. L'animale presenta, tra l'altro, un marcato aumento delle dimensioni della mammella, irrequietezza, inappetenza, perdite



Bovini. La mungitura si può effettuare utilizzando una macchina mungitrice portatile ad alimentazione elettrica

dalla vagina. In alcuni casi è necessario aiutare la bovina in difficoltà, in quanto possono presentarsi parti con torsione uterina, con mal posizionamento del vitello oppure con scarsa preparazione della bovina al parto (è il cosiddetto parto languido).

Dopo aver accuratamente lavato le mani e dopo avere disinfettato la vulva con disinfettante a base di clorexidina o di betadine chirurgico può essere utile esaminare la posizione del feto, che deve trovarsi con testa e arti anteriori rivolti verso l'esterno, oppure con gli arti posteriori paralleli rivolti verso l'esterno. La  manipolazione e l'estrazione forzata sono una manovra abbastanza pericolosa per la sopravvivenza di bovina e vitello, che diventa necessaria nei casi in cui la fase espulsiva del parto si prolunghi oltre i 30-60 minuti dall'inizio del parto stesso.

Nelle successive 12-24 ore ci si deve assicurare che venga espulsa la placenta. In caso contrario è utile la somministrazione di antibiotici e farmaci che stimolino le contrazioni dell'utero, in modo da eliminare liquidi e tessuti morti senza rischio di infezioni. È utile anche somministrare alla bovina acqua fresca e alimenti a volontà subito dopo il parto.

Al momento della nascita il vitello ha un peso di circa 45-50 kg. Per limitare l'insorgenza delle malattie neonatali (**enteriti e forme respiratorie**) è consigliabile sostituire la lettiera molto frequentemente e disinfettare accuratamente il residuo del cordone ombelicale con antibiotico spray oppure con disinfettanti chirurgici a base di cloro o iodio.

Dopo il parto è possibile lasciare il vitello per qualche minuto alla madre in modo che possa procedere da sola alle operazioni di pulizia; in seguito asciugate con cura il vitello con un panno o con paglia pulita. Si ricorda che minore è il tempo passato dalla madre assieme al vitello, minore sarà lo stress al momento della separazione.

Nelle primissime ore di vita il vitello può avere difficoltà a mantenere la temperatura corporea corretta (38,5-39 °C) e a resistere agli attacchi dei microrganismi che provocano malattie. Allo scopo di aiutare la sua capacità difensiva è possibile utilizzare lampade a raggi infrarossi (da 100 Watt, posizionate a circa 70-80 cm di altezza rispetto alla lettiera) ed è fondamentale la corretta somministrazione del colostro (il primo latte prodotto dalla vacca dopo il parto).

Per i primi sette giorni di vita il vitello si alimenta unicamente con il colostro.

Quest'ultimo ha una composizione molto diversa dal latte normale (in quanto è molto più ricco di proteine, soprattutto di anticorpi) e non è utile per l'alimentazione umana. Durante le prime sei ore di vita il vitello deve arrivare a consumare gradualmente almeno 3 litri di colostro, somministrato tramite tettarelle apposite, alla temperatura di circa 38-39 °C. Al momento della poppata è necessario mantenere il collo del vitello esteso verso l'alto in modo da evitare che il colostro (e in seguito il latte) finisca nel ruminale e provochi fermentazioni anomale e pericolose.

La mungitura avviene due volte al giorno a distanza di circa 11-12 ore l'una dall'altra. È importante prestare attenzione a tutte le norme igieniche del caso per evitare l'inquinamento microbico del latte e l'insorgenza di mastite per la bovina. A questo scopo i capezzoli vanno disinfettati con una soluzione a base di cloro e puliti accuratamente con un panno a perdere. Non è necessario lavare con acqua la mammella, a meno che non sia presente un elevato grado di sporcizia; se si ritiene necessario effettuare questa operazione è molto importante alla fine asciugare bene i capezzoli. La mungitura può avvenire a mano (attività che richiede molto tempo) o tramite l'utilizzo di una macchina mungitrice portatile ad alimentazione elettrica (comprendente una pompa del vuoto, un secchio raccogliatore e un collettore con quattro portacapezzoli).

Dal momento dell'inizio delle operazioni di pulizia preliminari al momento dell'attacco dei portacapezzoli deve trascorrere almeno un minuto. Dopo circa 5-6 minuti di mungitura è possibile staccare i portacapezzoli e procedere alla disinfezione dei capezzoli stessi con una soluzione a base di iodio.

Alimentazione. Dal giorno del parto la bovina inizia ad avere libero accesso al pascolo. Per il razionamento giornaliero si può utilizzare mangime da lattazione nella quantità di circa 4,5-6 kg, a seconda del livello produttivo dell'animale, oppure miscelare varie materie prime (farina di mais 40%, farina di orzo 15%, farina d'estrazione di soia 30%, buccette di soia 15%), abbinare a circa 10-11 kg di fieno (7 kg di fieno polifita, cioè composto di più specie, e 4 kg di fieno di erba medica). In entrambi i casi è utile somministrare un'aggiunta di mais fioccolato alla dose di circa 850-1.000 grammi al giorno per i primi 30 giorni dopo il parto.

Il vitello viene allevato fino a giugno all'interno dell'edificio, isolato dalla madre. Dopo la prima settimana di vita si sostituisce con il latte materno il colostro a partire dalla quantità di 2,5 kg al giorno,



Cavalli. 1-Per la puledra in addestramento è utile iniziare con la ginnastica al tondino, limitandosi all'inizio al passo e al trotto. 2-La longia si fissa con un moschetone all'anello laterale esterno della capezza (vedi testo)

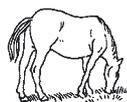


aumentandola gradualmente fino a un massimo di 6 kg. Occorre lasciare sempre a disposizione acqua pulita, fieno e circa 100-200 grammi di mangime da svezzamento, aumentando gradualmente la quantità somministrata.

Interventi sanitari

Circa 30 giorni dopo il parto è consigliabile far visitare la bovina dal veterinario per valutare la corretta funzionalità degli organi riproduttivi, della mammella e del ruminale.

A 10-12 giorni di vita è possibile far vaccinare il vitello contro le **malattie respiratorie** con un vaccino a iniezione intranasale. È consigliabile inoltre avere sempre a disposizione sali idratanti da aggiungere al latte materno in caso di diarrea e disidratazione.



Cavalli

Lavori

Principale impegno del bimestre. Ormai siamo nel periodo giusto per far ingravidare la fattrice presente in azienda. La stagione primaverile che avanza, grazie all'incremento giornaliero delle ore di luce (fotoperiodo), innesca infatti nelle cavalle il ciclo ormonale che regola i periodi di calore.

La cavalla entra in estro regolarmente per 6-8 giorni ogni tre settimane sino alla fine dell'estate. Dato che la gravidanza dura all'incirca 11 mesi, la cavalla ingravidata in marzo o aprile partorirà rispettivamente a febbraio o marzo dell'anno venturo.

In base alle condizioni climatiche della vostra zona potete scegliere se sfruttare già i primi calori oppure aspettare ancora un mese o due prima di far accoppiare la fattrice; se, infatti, risiedete in una zona caratterizzata da un clima

invernale piuttosto rigido e che si protrae a lungo, potrebbe essere opportuno ritardare la monta per non far nascere il puledro troppo in anticipo sulla bella stagione, quando ancora i pascoli sono freddi e brulli.

Per quanto riguarda la puledra nata nel 2009, che state gradualmente addestrando, non stancatevi di dedicare quotidianamente un poco di tempo alle semplici operazioni di governo, soprattutto per avere l'occasione di legarla e farla familiarizzare con voi e con le attrezzature. Abituatela a farsi toccare e spazzolare dappertutto e iniziate ad appoggiarvi sul suo fianco, pesandovi anche un poco, per qualche istante, sul suo dorso, così che si abitui alla sensazione di portare un peso. Per farla rispondere a semplici comandi quando è in movimento, regolando le sue andature e fermandosi quando richiesto, iniziate a muoverla al tondino. Nei maneggi vi sono recinzioni circolari del diametro di circa 15 metri che facilitano questo tipo di lavoro, ma la ginnastica al tondino si può fare benissimo anche nell'angolo di un terreno recintato, purché con suolo pianeggiante e non scivoloso.

La puledra al tondino viene guidata mediante una longia (una lunga e robusta fune o fettuccia) fissata con un moschetone all'anello centrale o, meglio, a quello laterale esterno (cioè il più distante da voi che state al centro del tondino) della capezza facendola passare prima dall'anello interno, per imprimere un'azione più incisiva alla testa dell'animale.

Per mantenere la puledra a distanza dal centro e stimolarla ad accelerare l'andatura dovete usare una frusta lunga, da agitare o far schioccare sempre a terra o comunque in basso, possibilmente senza mai colpire l'animale. Quando invertite la direzione del giro ricordatevi di sganciare e riagganciare correttamente la longia. Nei primi tempi limitatevi a far procedere la puledra solo al passo e

al trotto, per avere un maggiore controllo sulla sua esuberanza, accompagnando ogni variazione di andatura con gli esatti comandi affinché si fissino meglio nella memoria dell'animale. Non dimenticate di offrire sempre una piccola golosità (una mela, una carota) come premio al termine del lavoro, se la puledra si è comportata bene, così da creare fiducia nei vostri confronti e un incentivo a obbedire.

Alimentazione. Il pascolo di questi due mesi è caratterizzato da un cotico erboso in piena ripresa vegetativa e ricchissimo quindi di sostanze nutritive. Permettete alle cavalle di pascolare a piacere, alternando però possibilmente due o tre appezzamenti, per non far esaurire o rovinare troppo precocemente il terreno. In questi mesi somministrate comunque la consueta razione di base (fieno e mangime) che per il momento non necessita di un aumento di dose.

Interventi sanitari

Per far accoppiare la vostra fattrice nel momento più favorevole alla fecondazione è utile far controllare dal veterinario, mediante ecografia, lo stato delle ovaie durante il ciclo estrale, così da poter individuare il momento dell'ovulazione e portare quindi la cavalla allo stallone (o far effettuare la fecondazione artificiale) nel giorno giusto. In mancanza di un simile monitoraggio da parte del veterinario, la monta si effettua di regola a giorni alterni durante il periodo di estro finché la cavalla mostra di accettare lo stallone, quindi in media tre volte nel corso di un periodo di calore.

Per quanto riguarda la puledra, non sottoponetela a sforzi eccessivi all'inizio dell'addestramento. Il lavoro al tondino deve durare inizialmente pochi minuti al giorno, poi va protratto gradualmente sino al massimo di mezz'ora. Ogni segno di **zoppia** o affaticamento evidente richiede un immediato e assoluto riposo per almeno due-tre giorni nel box, dato che l'apparato muscolo-scheletrico, ancora in piena formazione, è particolarmente soggetto ad accusare traumi.



Asini

Lavori

Principale impegno del bimestre. Alle nostre latitudini l'asino presenta una ciclicità riproduttiva di tipo continuo, il che significa che un'asina può potenzialmente



Asini. Il puledro deve assolutamente poppare entro 3-4 ore dalla nascita per assumere il colostro

te iniziare la gestazione in qualunque periodo dell'anno. Dal momento, però, che la gravidanza dura circa un anno, è preferibile far cadere gli accoppiamenti in questo periodo, in maniera che i partii avvengano in una stagione climaticamente favorevole per il nascituro.

Sebbene la pubertà venga raggiunta da entrambi i sessi entro il secondo anno di età, conviene aspettare almeno il compimento dei tre anni per consentire gli accoppiamenti. Il ciclo estrale di un'asina (ovvero il lasso di tempo che intercorre tra un'ovulazione e quella successiva) dura in media 24 giorni, con una fase di calore piuttosto lunga che va dai 6 ai 9 giorni. Durante il calore (cioè la fase di recettività nei confronti del maschio), la femmina presenta delle manifestazioni caratteristiche (schiacciamento delle orecchie all'indietro, apertura e chiusura della bocca, salivazione, orinazione, ecc.) e facilmente riconoscibili.

Se l'accoppiamento avviene allo stato brado non è necessario alcun intervento dall'esterno: corteggiamento e accoppiamento avvengono fino al termine del calore. Se l'accoppiamento è invece gestito in maniera artificiale, come quando fattrice e stallone vivono in luoghi distanti, è necessario l'intervento di un veterinario. Nell'ultimo mese di gravidanza per valutare il corretto posizionamento del feto al momento del parto è utile eseguire nella fattrice un esame ecografico di controllo.

Le fattrici in prossimità del parto hanno bisogno di una gestione attenta. È buona norma allestire un box o una zona riparata isolata con lettiera in paglia abbondante e pulita dove far avvenire il parto. Se l'asina vive al pascolo deve essere spostata nel box per la notte, poiché è nelle ore notturne che avvengono quasi sempre i partii. Il parto ha una durata piuttosto breve (intorno ai 30 minuti) e in circostanze normali non necessita di interventi da parte dell'uomo.

Alimentazione. Le fattrici in lattazione e gli stalloni durante l'attività riproduttiva possono subire un calo di peso dovuto al maggiore dispendio energetico. Perciò si consiglia di integrare la normale alimentazione a base di fieno con del mangime.

La corretta alimentazione dei puledri è fondamentale per la loro sopravvivenza. Un puledro appena nato deve assolutamente poppare entro 3-4 ore dal parto per poter assumere con il colostro (il primo latte prodotto dalla madre dopo il parto) gli anticorpi che costituiscono la sua immunità nel primo periodo di vita. Se il puledro non è in grado di assumere il latte da solo deve essere allattato con un biberon. Inoltre le poppate devono essere regolari e frequenti durante la giornata (mai oltre le tre ore a distanza una dall'altra).

Interventi sanitari

Alla fattrice che ha partorito è buona norma somministrare una dose orale di vermifugo contro i **vermi intestinali** ed effettuare il controllo dell'integrità della placenta (importante per escludere che qualche pezzo di questa sia rimasto all'interno dell'utero) che deve essere espulsa entro le prime 3 ore dopo il parto. Nel caso di ritenzione della placenta, questa non deve essere tirata, ma è consigliabile aspettare l'intervento del veterinario.

Il puledro neonato non necessita di grosse cure, ma è importante adottare degli accorgimenti al fine di prevenire alcune complicazioni tipiche di questa delicata fase della vita. Il moncone del cordone ombelicale deve rimanere sempre pulito e si deve disinfettare con della tintura di iodio per evitare il verificarsi di infezioni



Chiocciolate. L'irrigazione è utile già a partire da questi mesi per consentire la crescita della vegetazione alimentare

(*onfaliti*). Anche la lettiera deve essere tenuta sempre molto pulita. Controllate la regolarità di defecazione e orinazione. Se il meconio (prime feci del puledro) viene espulso con difficoltà, è utile somministrare un clistere tiepido. Alcuni allevatori somministrano al puledro poche ore dopo il parto del siero antitetanico (provvisto di anticorpi) che lo protegge per le prime 3-4 settimane di vita in attesa dell'intervento vaccinale.



CHIOCCIOLE

Lavori

In primavera tutte le chioccioline si risvegliano dal riposo invernale. Verso la fine di marzo procedete al loro trasferimento nei recinti di ingrasso che presentano ormai una vegetazione sufficientemente alta. Il trasferimento più semplice è quello effettuato con il metodo dei fogli di carta (bianca, non lucida) da mettere alla sera nei recinti dove sono presenti le chioccioline da trasferire. Al mattino i fogli di carta con le chioccioline vengono portati nei recinti di ingrasso senza traumi per i molluschi. Per agevolare la salita delle chioccioline sui fogli vi consigliamo di cospargerli leggermente con farina di mais o d'orzo.

Terminata la raccolta delle chioccioline, preparate i nuovi recinti di riproduzione. Il terreno di questi recinti va rivoltato con una motozappa e subito dopo seminato. Tenete il terreno irrigato in rapporto alle condizioni climatiche. A metà di aprile cominciate anche con le semine scalari (a distanza di 15 giorni l'una dall'altra) del girasole, che verrà in seguito utilizzato nell'alimentazione supplementare. Sempre in aprile, se avete a disposizione il colza (che dovrebbe essere stato seminato in settembre-ottobre) tagliatelo e somministratelo alle chioccioline nei vecchi e nuovi recinti.

Interventi sanitari

Nessun intervento è previsto in questo bimestre.

A cura di: **Maurizio Arduin** (Lavori Avicunicoli - Maiale); **Federico Rossi** (Lavori e Interventi sanitari Bovini); **Marcello Volanti** (Lavori Capre - Pecore. Interventi sanitari Avicunicoli - Maiale - Capre - Pecore); **Daniela Perniceni** (Lavori e Interventi sanitari Cavalli); **Angela Crisci** (Lavori e Interventi sanitari Asini); **Giovanni Avagnina** (Lavori e Interventi sanitari Chioccioline).